

ABBIAMO UN MINISTRO DELLA DIFESA “REPUBBLICHINO?” NON RAPPRESENTA LE FORZE ARMATE!

Se queste sono le premesse per una partecipazione del Ministro della Difesa alla festa del 25 aprile sarebbe meglio che si presentasse direttamente a Predappio per celebrare quello che ritiene più opportuno.

Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri, farebbe bene a sostituirlo con qualcuno che non sia nostalgico.

Il Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, ancora una volta si è dimostrato all'altezza del ruolo che riveste.

Meditate gente, meditate.

Vincenzo MOCCIA

«Il 25 aprile parteciperò alle celebrazioni. Ma al fianco dei militari»

«I partigiani? Non sono tutti uguali»

La Russa: riconosco il valore della Resistenza, ma faccio differenza con chi voleva una dittatura comunista

ROMA - «Per me i partigiani non sono tutti uguali». Lo ha detto il ministro della Difesa, **Ignazio La Russa**, in un'intervista a «Linea notte», un passaggio della quale è stato anticipato dal Tg3. Richiamandosi alle tesi di An a Fiuggi, La Russa ha detto di riconoscere il «grande valore della Resistenza che ha contribuito a ridarci libertà e democrazia, ma c'è una profonda differenza tra i partigiani bianchi e quelli che volevano la dittatura comunista». E lo ha fatto [nello stesso giorno in cui Gianfranco Fini ha detto di aver cambiato idea rispetto a quando definiva Mussolini un grande statista.](#)

«CON I MILITARI» - La Russa ha detto che prenderà parte alle celebrazioni del 25 aprile: «Parteciperò con il Presidente della Repubblica - ha precisato - alle celebrazioni che il Presidente della Repubblica ha deciso di fare non con i partigiani ma con i militari che aderirono alla guerra di Liberazione».

ATTUALITÀ BASI MILITARI METTONO IN PERICOLO SICUREZZA ABITANTI

(26/03/2009) - Quel che è avvenuto a Pordenone – dove un caccia F16 statunitense in avaria ha sganciato i serbatoi sulle case – mette ancora una volta in luce i danni collaterali che provocano le installazioni militari e i rischi alla sicurezza dei cittadini legati alla loro presenza. Chi non ne tiene conto mette irresponsabilmente a repentaglio l'incolumità degli abitanti. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma il tetto di una casa è stato sfondato. Incidenti del genere potrebbero avvenire anche a Vicenza, dove le basi militari statunitensi sono all'interno del tessuto urbano e da esse decollano elicotteri. La militarizzazione delle aree urbane mette in pericolo l'incolumità degli abitanti: quello di ieri è soltanto l'ultimo di una serie di episodi che, grazie soltanto al caso, non hanno provocato lutti ma soltanto danni. Coloro che vogliono militarizzare Vicenza non gridino all'allarmismo. Un incidente non è prevedibile e nessuno può escluderlo; si possono, però, limitare le probabilità evitando di costruire queste strutture a ridosso delle case, come invece gli statunitensi vogliono fare nella città berica.